

Tempo d'Avvento

Il Signore sia con voi

Maria, modello di ascolto della Parola

Cari fratelli e sorelle, concludiamo oggi il ciclo dedicato allo zelo apostolico, in cui ci siamo lasciati ispirare dalla Parola di Dio per aiutare a coltivare la passione per l'annuncio del Vangelo. E questo riguarda ogni cristiano. Pensiamo al fatto che nel Battesimo il celebrante dice, toccando le orecchie e le labbra del battezzato: «Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede».

I discepoli sono usciti con Gesù, che è capace di aprire le orecchie e la bocca, cioè il fenomeno del mutismo della sordità, che nella Bibbia è anche metaforico e designa la chiusura ai richiami di Dio. C'è una sordità fisica, ma nella Bibbia quello che è sordo alla parola di Dio è muto, che non comunica la Parola di Dio.

È indicativo anche un altro segnale: il Vangelo riporta la parola decisiva di Gesù in aramaico, *effatà*, che significa "apriti", che si aprano le orecchie, che si apra la lingua ed è un invito rivolto non tanto al sordomuto, che non poteva sentirlo, ma proprio ai discepoli di allora e di ogni tempo. Anche noi, che abbiamo ricevuto l'*effatà* dello Spirito nel Battesimo, siamo chiamati ad aprirci. "Apriti", dice Gesù a ogni credente e alla sua Chiesa: apriti perché il messaggio del Vangelo ha bisogno di te per essere testimoniato e annunciato! E questo ci fa pensare anche all'atteggiamento di un cristiano: il cristiano dev'essere aperto alla Parola di Dio e al servizio degli altri. I cristiani chiusi finiscono male, sempre, perché non sono cristiani, sono ideologi, ideologi della chiusura. Un cristiano dev'essere aperto all'annuncio della Parola, all'accoglienza dei fratelli e delle sorelle. E per questo, questo *effatà*, questo "apriti", è un invito a tutti noi ad aprirsi.

Papa Francesco - Udienza del 13 dicembre



AGENDA

Domenica 17 dicembre

SAN PIER GIULIANO

Ore 15.00: Corso Biblico

OLMI

Ore 16.00: Confessioni per gli adulti

Dal 18 al 22 dicembre

OLMI e MUGGIANO

Ore 16.45: NOVENA DI NATALE

Lunedì 18 dicembre

SAN GIOVANNI BOSCO

Ore 21.00: Confessioni per gli adulti

Amica Liturgia

RITI DI INTRODUZIONE DELLA SANTA MESSA

Dopo il "Gloria", oppure, quando questo non c'è, subito dopo l'Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell'**orazione denominata "Inizio dell'Assemblea liturgica o Colletta"**, per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell'anno. Con l'invito «preghiamo», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un momento di silenzio, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa. Dunque, prima dell'orazione iniziale, il silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì. Ecco allora l'importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore, e vogliamo dirlo al Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici malati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, raccogliendo le intenzioni di ognuno, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, **la comune preghiera che conclude i riti d'introduzione**, facendo appunto la "colletta" delle singole intenzioni.

Papa Francesco - Catechesi sulla Santa Messa

Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

Gli uffici delle segreterie parrocchiali sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:00.